

L'EVENTO All'Hotel Parker's è andato in scena lo spettacolo "Do not disturb" ispirato a "Romeo e Giulietta"

Quando il teatro si fa in albergo

DI **TERESA MORI**

NAPOLI. Il Nuovo Teatro Sanità ritorna nelle camere del Grand Hotel Parker's con lo spettacolo "Do not disturb-Il teatro si fa in albergo Shakespeare's rooms". Questa volta la pièce scritta da Antonio Maiorino Marrazzo e Mario Gelardi e diretta dallo stesso Gelardi (*nella foto*) e da Carlo Caracciolo, ispirate a due delle più grandi tragedie mai scritte, trasportano lo spettatore, con raffinata intelligenza nei mondi inventati dal Bardo, derivando dalla concezione che il teatro come luogo fisico, non deve e non può essere dimora obbligata della messa in scena quindi unica fautrice di apertura sull'immaginario ed il fantastico.

UN VIAGGIO TRA NAPOLI E VERONA. Ma cosa accadrebbe se Shakespeare avesse concepito "Otello" e "Romeo e Giulietta" come commedie? In scena, in un viaggio tra Napoli e Verona si cambiano le sorti della protagonista alterando il destino

di morte di Desdemona e Giulietta, scoprendo che differenti luoghi fisici possono fungere da pretesto per viaggiare nello sterminato universo scespiriano. Lo spettacolo è affidato pertanto alle suggestioni evocate dai luoghi. Lo spazio fisico, esterno e interno alle camere, è lì a ricreare la cornice a personaggi mitici come Romeo, Otello, Giulietta, Desdemona (solo evocata) e Iago e dove il concierge (Mariano Coletti) si ritrova a fare il portinaio di un condominio particolare dove abitano le creature ancora in ombra di Shakespeare, e dove regnano intrecci di un quotidiano straordinario, paradossale e fantasticamente contemporaneo. Nessuna speculazione, riduzione, manipolazione del testo ma più che altro un'invenzione, un atto d'amore per Shakespeare.

GLI INNAMORATI CAMUFFATI PER SFUGGIRE ALLA MORTE. Con Riccardo Ciccarelli e Annarita Ferraro entriamo nel mondo di Ganozza e Marotto, bizzarri Romeo e Giulietta, camuffati per sfuggire al loro desti-

no di morte. E se tutta la storia fosse solo il sogno di una giovane mente eccitata dall'amore? E se fosse proprio l'amore la chiave che apre le porte del tempo proiettandoci nell'eterna favola dei due innamorati?

UN BISTRATTATO SHAKESPEARE. È da queste suggestioni che nasce l'allestimento dove Cristian Izzo è un bistrattato Shakespeare che alla fine della pièce finisce avvolto in un brando di lenzuolo mentre Fabio Rossi e Antonio della Croce sono un ragionevole Otello e un Iago roso dall'invidia e dal l'ingordigia di avere più di quello che ha. Anche loro appartengono allo stesso condominio con intrecci del quotidiano, del paradosso, situazioni ricche degli umori del mondo e denso di allusioni al contemporaneo perché il teatro ha sempre bisogno, per nascere e vivere d'essere legato al tempo e alla società in cui si rigenera.

